



1. 1900 ca. _ viale della Stazione

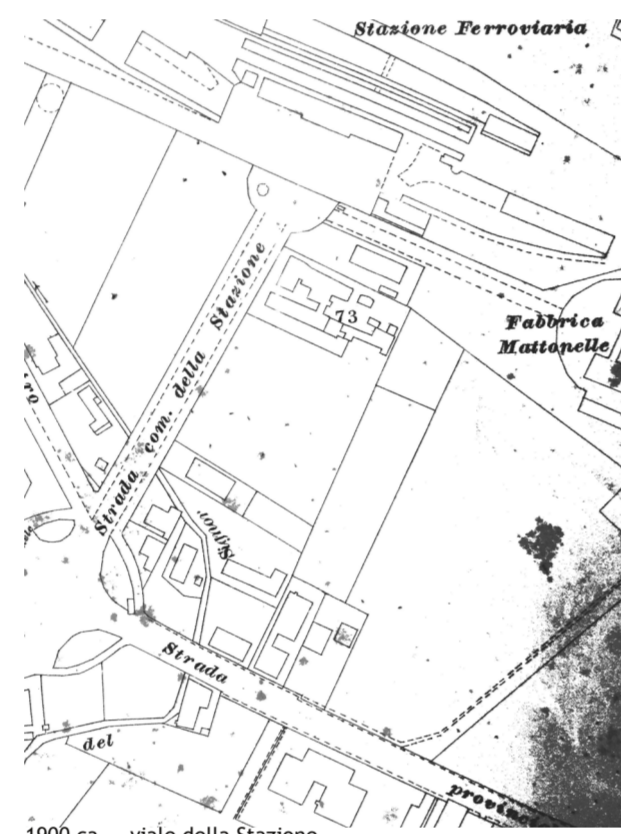
L'area "Ex Enocianina" si colloca all'interno del quartiere Ospizio (o Villa Ospizio), un tempo frazione del Comune di Reggio Emilia così denominata per un ospizio, fondato nel 1688 dai Padri Minimi, dove sorgeva l'ex Casa di riposo o di Mendicizia, oggi non più esistente.

Fino a metà Ottocento, l'area presentava caratteristiche rurali con numerose proprietà coltivate che la separavano dal Centro storico cittadino.

Lo sviluppo dell'area si avvia con la realizzazione, nel 1859, della Stazione ferroviaria centrale, che assume un ruolo di modernizzazione della città, del suo territorio e del suo apparato economico e produttivo.

A fine Ottocento, la strada comunale della Stazione (oggi viale IV Novembre) risulta fiancheggiata da ampie aree verdi ed inedificate, ad eccezione di un complesso posto all'estremo nord-est e denominato nella cartografia dell'epoca "Albergo della Stazione" (n.73 nella Carta Topografica dell'Amministrazione del Catasto in scala 1:3000) (figg. 1 e 2).

Questo momento storico vede anche l'inizio della realizzazione del primo nucleo delle future Officine Meccaniche Reggiane, sito produttivo posto a nord-est della Stazione ferroviaria centrale, con raccordo diretto alla ferrovia.



1900 ca. _ viale della Stazione, da Carta Topografica di Reggio Emilia (pubblicazione dell'Amministrazione del Catasto, scala 1:3000)

_gli anni dell'800

Il primo sviluppo urbanistico risale ai primi anni del Novecento, quando a nord dell'asse ferroviario si è già insediato il primo nucleo delle future Officine Meccaniche Reggiane. Iniziano infatti ad insediarsi sui due lati del viale della Stazione alcuni insediamenti produttivi che dalla vicinanza traggono notevoli vantaggi in termini di comodità e celerità nella spedizione e commercializzazione dei propri prodotti.

Sul lato ovest del viale, a partire dal 1911, si insedia l'azienda vinicola Gallinari, con la realizzazione dello stabilimento produttivo con annesso villino per la famiglia (fig.3). Le attività si ampliano progressivamente, portando ad un incremento di estensione dell'area occupata dagli stabilimenti produttivi, con incorporazione del ristorante-albergo San Marco, posto più a nord.



1915 ca. _ Villino Gallinari

_i primi anni del '900



comparto PRU_IP-9a



4. etichetta Lambrusco Fornaciari 1934-XII

5. carta intestata ditta Riccardo Fornaciari (data 1946): fra i prodotti è presente l'enocianina liquida

6. inserzione pubblicitaria anni '50

ENOCIANINA FORNACIARI

mosti concentrati

Dott. Ing. ALDO FORNACIARI

V.le IV Novem. 15/19 b - Reggio Emilia - Tel. 37203

Sede: MILANO - Casella Post. 3678 - Tel. 381161

PRODUZIONE - ESPORTAZIONE

Sul lato opposto del viale della Stazione si insedia negli anni Venti, in parte sul sedime dell'Albergo della Stazione, l'azienda fondata da Riccardo Fornaciari, mediatore di vini poi passato alla produzione (figg.4 e 5) e che nel 1927 si colloca al primo posto fra i produttori di vino della provincia. In quegli anni alla commercializzazione di uve e vini, si decide di affiancare la produzione di mosti concentrati (realizzando uno dei primi impianti italiani) e di enocianina, colorante naturale dell'uva rossa. L'impianto viene realizzato sulla base di un brevetto elaborato dal figlio Aldo Fornaciari, ingegnere meccanico, a partire dalle vinacce di ancellotta, un vitigno tipico della provincia di Reggio Emilia.

Nel 1929 ha inizio la produzione, nello stabilimento di viale IV Novembre, che arriva ad occupare una superficie di circa 10.000 mq. L'attività viene interrotta durante la guerra, a seguito dei bombardamenti sulle Officine Meccaniche Reggiane del 7-8 gennaio 1944, che colpiscono anche l'azienda Fornaciari.

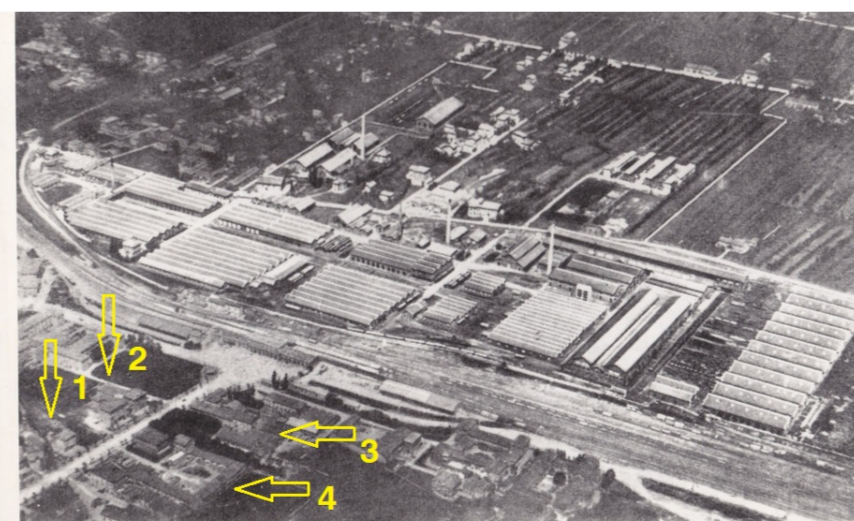
Successivamente, la produzione del colorante, grazie ad un nuovo brevetto per la realizzazione di enocianina in polvere che ne facilita la commercializzazione e l'esportazione (fig.6), continua dal 1946, quando si fonda la ditta Enocianina Fornaciari, e prosegue per tutti gli anni Cinquanta. Nel 1971 si breveta inoltre il primo processo di purificazione dei pigmenti antocianici, utilizzati anche in campo medicinale. La produzione continuerà fino a quando negli anni Duemila il complesso finirà all'asta.

Sullo stesso lato di viale IV Novembre, ma più a sud rispetto allo stabilimento Enocianina, sorge negli anni Trenta lo stabilimento della Società Anonima Calzificio Emiliano (poi Max Mara) (fig.7), che nel 1940 conta 294 dipendenti, grazie alle commesse militari (esercito e aeronautica). Più ad est, a ridosso della linea e in prossimità dello scalo merci, si insedia lo stabilimento Montecatini per la produzione di concimi fosfatici.

Sempre nel 1940 viene approvato il "Piano Artoni", primo Piano Regolatore della città, che prevede una profonda trasformazione di viale IV Novembre, con demolizione delle fasce edificate sui due lati (fig.8). Questa previsione viene attuata solo sul lato ovest del viale negli anni Sessanta, con la realizzazione sulle aree dell'ex stabilimento Gallinari dell'insediamento residenziale che da Porta San Pietro si sviluppa sino a Piazzale Marconi, antistante la Stazione.

Contemporaneamente allo sviluppo industriale descritto, si assiste anche ad una crescita dei tessuti residenziali, che presentano per lo più carattere di insediamenti borghesi, più pregiati rispetto ai quartieri operai che nello stesso periodo si sviluppano nel vicino quartiere Santa Croce, a nord della ferrovia.

Lo sviluppo urbanistico iniziato nel periodo pre-bellico prosegue dopo la Seconda guerra mondiale (durante la quale viene fortemente danneggiato dai bombardamenti) e si conclude negli anni Ottanta. Proprio a partire dalla fine degli anni Settanta e nei primi anni Ottanta, infatti, nell'area accanto allo scalo merci ferroviario che ospitava la Montecatini viene realizzato il complesso residenziale di via Turri: grandi torri e palazzi residenziali che nelle intenzioni dovevano riqualificare l'area. Nel medesimo periodo vengono anche realizzati l'asse e i viadotti di viale del Partigiano, nuovo asse di collegamento nord-sud, che sovrappassa la via Emilia e il tracciato ferroviario e che divide in due parti Villa Ospizio.



1920-1930 _ zona Stazione in cui si riconoscono:
1 - Villino Gallinari e adiacente stabilimento
2 - Complesso ristorante-albergo San Marco
3 - Stabilimento ditta Riccardo Fornaciari
4 - Stabilimento Società Anonima Calzificio Emiliano



1940 _ Piano Regolatore "Artoni". Stabilimenti Fornaciari e Calzificio Emiliano presenti sul lato est di viale IV Novembre

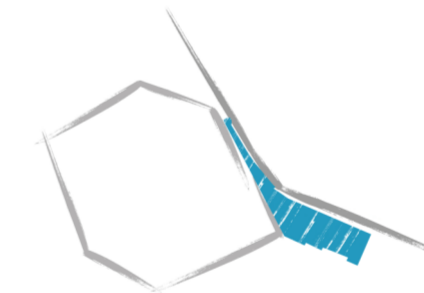
_dal 1920 agli anni 2000



PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

Ambito Zona Stazione - Comparto Area Ex Enocianina

PRU_IP-9a



approvazione

elaborato 7

inquadramento storico

SINDACO
Luca Vecchi

ASSESSORE RIGENERAZIONE URBANA E DEL TERRITORIO
Alex Pratissoli

DIRETTORE AREA COMPETITIVITA', INNOVAZIONE SOCIALE, TERRITORIO E BENI COMUNI
Massimo Magnani

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO URBANISTICO
DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIGENERAZIONE E QUALITA' URBANA
Elisa Iori

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
progettazione urbana: Matilde Bianchi, Francesca Bosonetto
Andrea Anceschi, Marco Bertani, Stella Ferrari, Maddalena Fortelli, Mariapia Terenziani
valsat: Raffaele Fenderico
coordinamento amministrativo: Giovanna Vellani
Cristina Romani

DIRIGENTE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE e SPORT
Roberto Montagnani

servizio gestione del patrimonio immobiliare e sport: Ines Melloni, Concetta Tinelli

progetto di fattibilità tecnica ed economica: Arch. Ing. Alberto Manfredini, Ing. Giovanni Manfredini